

[DOSSIER SIRACUSA]

L'INTERVISTA/4
I sindacati

Differenze da abbattere. La riduzione dello squilibrio salariale è una delle condizioni per tentare di assottigliare l'eterno «gap» fra Nord e Sud del Paese

«Tentazioni» di piazza. Unità sindacale e unità politica sono prerequisiti per affrontare al meglio le prossime sfide. Ma la crisi è forte e tira aria di sciopero

«Nuovo patto sociale per ridare speranza»

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Lavoro, giovani e qualità della vita sono le priorità per riattivare sviluppo e occupazione

ROBERTO RUBINO

Lavoro, giovani e qualità della vita. Sono questi capisaldi dell'azione sindacale in grado di riattivare fiducia e consapevolezza in un territorio-cerniera del Mediterraneo e dell'area di libero scambio. Ma anche il ritorno nelle principali piazze, fin dai primi mesi del 2008, per tutelare gli interessi dei lavoratori e le loro rivendicazioni salariali. L'aria che tira, sempre più forte, è quella dello sciopero generale. E ridurre lo squilibrio salariale col continente rappresenta per il sindacato una delle condizioni necessarie per tentare di assottigliare l'eterno "gap" fra nord e sud del Paese.

«Abbiamo toccato il fondo - afferma il segretario provinciale della Cgil, **Gino Carnevale** - in

re e il turismo, allo sviluppo della provincia. Contemporaneamente il prodotto interno lordo locale dev'essere bilanciato continuando a non perdere di vista industria, agricoltura e commercio».

L'agricoltura, nella microeconomia provinciale, non conosce peraltro tre-gua nell'esodo di forza lavoro fin dal 1951, anno della Riforma agraria. Da allora l'emorragia non si è più arrestata e si fa sempre più indispensabile un nuovo modello che si adatti alla invasione asiatica già in atto ed alla sua ulteriore pressione nei prossimi anni. In quest'ottica la politica deve incidere per rilanciare la competitività dei vari settori.

«Non possiamo incidere sulle dinamiche politiche - rileva Carnevale - Ma siamo capaci di coinvolgerle, stimolarle, indirizzarle; lo abbiamo fatto pure nel periodo della grande depressione: da allora, tuttavia, non siamo più riusciti a costituire, fra i vari comparti istituzionali, una vera e propria squadra che sappia guardare al di là delle beghe di appartenenza. E questo narcisismo di fondo si è rivelato uno dei grandi limiti nello sviluppo della nostra area».

Unità sindacale e unità politica mirate a dipanare la matassa dei nodi che legano il territorio sono "essenziali" per il

leader di Cgil se si vuole perseguire un obiettivo reale di miglioramento. «Abbiamo una forte industria - prosegue Carnevale - che fornisce lavoro "strutturato" come nelle pubbliche amministrazioni: di questo settore fanno parte non solo i chimici, ma il mondo degli

edili e quello dei trasporti. Adesso bisogna salvaguardare gli assi più deboli, come questi ultimi. Per il resto delle attività che sopravvivono in questo spazio, registriamo invece precarietà. Occorrono strategie di grande respiro, competitività vera: qualcosa si è fatto, ma non basta ancora. Le nostre risorse - aggiunge - debbono essere agganciate a una visione d'insieme. E se guardiamo all'area di libero scambio del 2010, momento a partire dal quale dovremo dire la nostra sull'inter-

cettazione dei grandi traffici commerciali provenienti dal Medioriente, scopriamo d'essere ancora impreparati ad affrontare le sfide che ci attendono: quelle potenzialità delle quali ci vantiamo attendono da troppo tempo d'essere armonizzate fra loro».

La Cisl, per bocca del suo segretario provinciale **Enzo Scatà**, ritiene comunque che il ruolo del sindacato abbia un grande futuro. Lo dimostra quanto accaduto con l'accordo sul Welfare, partito il 23 luglio e poi discusso coi lavora-

tori che hanno votato in autunno raggiungendo ragguardevoli punte di consenso. Ma non solo. «Questa risposta fa capire - afferma - come il sindacato sia ancora molto radicato fra la gente. E se a questo inconfutabile dato aritmetico aggiungiamo il responso fuoriuscito

dalle urne preparate per le elezioni delle Rsu nel pubblico impiego, ci rendiamo conto della partecipazione della gente, che ha detto "sì" al sindacato unitario». La fiducia dei lavoratori è "incassata", ancora una volta. Ma adesso occorrono le risposte della politica. «Non c'è ancora, però - osserva Scatà - una politica con la "P" maiuscola. Lo sintetizza lo stand-by in cui versa l'accordo di programma a distanza di due anni dalla sua firma: questa non è più politica, se è dimentica dei 17

milioni di disoccupati, della enorme mole dei precari o delle difficoltà dei pensionati. La sfida, adesso, insieme ai colleghi, è ottenere risposte. Rilanciare la concertazione per un tempo ancora indeterminato sarebbe improduttivo davanti alle esigenze del territorio. Altrimenti ricorriamo alla conflittualità; se c'è bisogno di dare una spallata, è il nostro mestiere. Ritorniamo in piazza con uno sciopero generale a partire dall'anno nuovo. D'altronde se in questa porzione d'Europa i salari conti-

nuano a rimanere i più bassi, vuol dire che qualcosa non va nel sistema. Al sud i lavoratori hanno serie difficoltà ad arrivare a metà mese».

E ancora: «Il sud parte da condizioni diseguali rispetto al nord - spiega - che, al contrario, ha una vera autonomia. E i governi, di conseguenza, debbono avere gli strumenti per intervenire con strumenti diseguali in rapporto alle differenti condizioni delle singole realtà. Il futuro - continua Scatà - passa attraverso una politica degli investimenti. Si deve riaprire la questione meridionale: se al nord c'è un mercato che ancora "tira", al sud il governo deve intervenire redistribuendo gli investimenti in questo settore. Ciò sarebbe innovativo rispetto a quanto fatto nel passato». Più agricoltura, sincronizzata coi tempi della industria,

la ricetta del segretario provinciale della Uil, **Stefano Munafò**. «Viviamo - esordisce il segretario della Unione - continuando ad attribuire grande rilevanza solo alle industrie. Ma anche in questo caso constatiamo l'eccessivo numero di disoccupati, chiaramente al di sopra della media nazionale con un venti per cento in più: l'industrializzazione dell'agricoltura e la contemporanea crescita di un turismo in linea con quello dei paesi più avanzati può far ri-

baltare queste negative linee di tendenza». La convergenza di questi due aspetti della vita reale potrà fare abbassare la soglia di sofferenza del territorio, la mai sopita fame di lavoro. Senza dimenticare che l'accordo di programma per il rilancio del polo petrolchimico non può essere attuato a spezzoni.

«Fare più sindacato seguendo questi percorsi - sostiene il segretario della Uil - catalizzerà sempre maggiori consensi intorno a noi». Munafò ritiene che il sindacato, unitariamente, debba ribellarsi alle razionalizzazioni, ai tagli indiscriminati nei servizi già sterili. E si dice convinto che nessuno ratificherà questo trend dei datori di lavoro. Semmai "concertare" diventa la parola d'ordine in grado di spostare il baricentro dello

sviluppo verso il sereno. «Fare più sindacato unitario - approfondisce - significa raggiungere gli obiettivi principali di tutela del lavoro, dando vita a quest'industrializzazione dell'agricoltura e al contempo rendendo più performante il turismo». Il rapporto con la politica rimane in divenire: «Non siamo ancorati ad alcuna corrente - conclude Munafò - Ma possiamo dialogare con chiunque detenga le redini del governo per amplificare le istanze del territorio».



CARNEVALE

«Abbiamo toccato il fondo in termini di vivibilità, reddito e servizi essenziali. Ma si può ripartire, ci sono idee e risorse



SCATÀ

Il sindacato ancora è molto radicato nel tessuto sociale. Ma adesso risponda la politica, quella con la «P» maiuscola



MUNAFÒ

Riduciamo la soglia di sofferenza del nostro territorio. Più agricoltura, da sincronizzare con l'industria

VENERDÌ 30 NOVEMBRE

ORE 10.00: INCONTRO DIBATTITO SULLA "STREET ART: ARTE O VANDALISMO?"
ORE 17.00: INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA & WELCOME COCKTAIL
DALLE ORE 17.00: LIVE PERFORMANCE WRITING: WEBSTER vs ZOSEN
DALLE ORE 18.00: ESIBIZIONE BREAKERS: SOUTH FLOW CREW
DALLE ORE 18.00: DJ SET: SANTI B.

SABATO 01 DICEMBRE

DALLE ORE 16.30: LIVE PERFORMANCE WRITING: WEBSTER vs ZOSEN
DALLE ORE 18.00: ESIBIZIONE BREAKERS: SOUTH FLOW CREW
DALLE ORE 18.00: DJ SET: SANTI B. vs JHON LUI
DALLE ORE 18.00: LIVE SHOW VJ: VJ KLAT
DALLE ORE 19.00: APERITIF

DOMENICA 02 DICEMBRE

DALLE ORE 16.30: LIVE PERFORMANCE WRITING: WEBSTER vs ZOSEN
DALLE ORE 17.30: ESIBIZIONE BREAKERS: SOUTH FLOW CREW
DALLE ORE 18.00: DJ SET: SANTI B.
DALLE ORE 19.00: APERITIF

CONTE
MURARI
art and street culture

ORGANIZZAZIONE:

SI RINGRAZIA:



30 NOVEMBRE - 02 DICEMBRE - PALAZZO IMPELLIZZERI - SIRACUSA